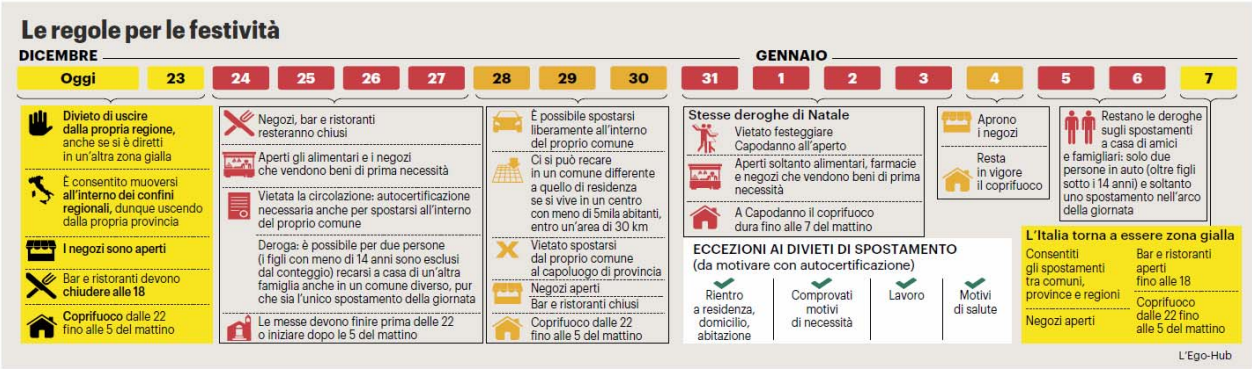
il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

NAZIONALE 22 dicembre 2020 Pag. 1/1



Piccoli comuni, ok ai viaggi fuori regione I genitori separati possono raggiungere i figli

Il governo fa chiarezza sul decreto Natale. Ai partner è permesso riunirsi. Chi viola le regole rischia una multa tra i 400 e i 1.000 euro

di **Elena G. Polidori**
ROMA

Contrordine. Il governo ha chiarito ieri alcuni punti sui divieti di spostamento durante le festività. E ci sono novità rispetto a quanto previsto in un primo momento.

PICCOLI COMUNI

È la novità più attesa. Nei giorni arancioni (28-29-30 dicembre e 4 gennaio) sarà possibile, per chi risiede nei comuni sotto i 5 mila abitanti, spostarsi (tra le 5 e le 22) anche in un'altra regione, sempre però entro i 30 chilometri dalla propria residenza e senza andare verso i capoluoghi di provincia. E «sarà possibile anche andare a fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali».

SECONDE CASE

È possibile andare in campagna per festeggiare il Natale? Tra il 21 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021, gli spostamenti di un nucleo familiare convivente verso le seconde case sono sempre consentiti, dalle 5 alle 22, all'interno della propria regione e sempre vietati verso le altre. È consentito lo spostamento verso la seconda casa, anche se intestata a più comproprietari, di un solo nucleo familiare convivente.

LAVORO E FAMIGLIA

È possibile ricongiungersi tra partner se si vive in regioni diverse per motivi di lavoro? Sì, a patto che il luogo scelto per il ricongiungimento coincida con quello in cui si ha la residenza, il domicilio o l'abitazione.

Un saluto prima di imbarcarsi. Alle coppie che lavorano in regioni diverse sarà data la possibilità di ricongiungersi

SECONDA CASA E LAVORO

Chi è 'scappato' prima del 21 dicembre per raggiungere le seconde case ma deve 'rientrare' al lavoro entro il 6 gennaio in un'altra regione non potrà farlo. Lo spostamento dalla seconda casa al luogo di lavoro, nel periodo tra il 21 dicembre e il 6 gennaio, non può essere addotto come motivo giustificativo di un nuovo rientro nella seconda casa, in un'altra regione, nello stesso periodo. Quindi si potrà tornare al lavoro, ma poi non si potrà rientrare nella seconda casa.

GENITORI ANZIANI

I genitori anziani, ma in buona salute, che vivono in una regione diversa non potranno essere raggiunti durante il periodo 21 dicembre-6 gennaio

GENITORI SEPARATI

Chi ha figli che vivono in regioni diverse o anche all'estero, può raggiungerli per festeggiare insieme? Sì, questi spostamenti rientrano tra quelli motivati da necessità, pertanto non sono soggetti a limitazioni. Nel caso di spostamenti da/per l'estero, è comunque necessario consultare l'apposita sezione sul sito del ministero degli Esteri per avere informazioni sulle specifiche prescrizioni sanitarie relative al Paese da cui si proviene o ci si deve recare.

PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Lo spostamento per dare assistenza a persone non autosufficienti sarà consentito anche dal 21 al 6 gennaio, anche tra comuni/regioni in aree diverse, ma solo per un numero di persone strettamente necessario: di norma la necessità di prestare assistenza non può giustificare lo spostamento di più di un parente adulto, eventualmente accompagnato dai minori o disabili che abitualmente egli già assiste.

VIAGGI TURISTICI

Dal 24 dicembre non sono consentiti neanche all'interno della stessa Regione, ma ci sono due eccezioni, valide solo nei giorni 28, 29, 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021, nei quali sono consentiti gli spostamenti per turismo: all'interno dello stesso Comune; dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, entro 30 chilometri dai confini del Comune, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia.

SPOSTAMENTI PER NECESSITÀ

Chi decide se un mio spostamento è effettivamente motivato dalla necessità? Lo decide l'Autorità locale (di norma, il Prefetto) e se un cittadino non è d'accordo con l'accertamento può fare ricorso (sempre al Prefetto)

SANZIONI

Chi viola le norme del decreto Natale rischia una sanzione da 400 a mille euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA

Sì a feste in famiglia L'Alto Adige si smarca

Bar, ristoranti e negozi chiusi, alberghi aperti. Si potrà festeggiare con nonni, genitori, figli e partner, ma con una forte raccomandazione a mantenere basso il numero di persone. È quanto prevede la nuova ordinanza dell'Alto Adige. «Abbiamo deciso – spiega il governtore – di affidarci alla responsabilità dei nostri concittadini»

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

NAZIONALE 22 dicembre 2020 Pag. 1/1

«La crisi si batte tutti insieme»

Emilia Romagna, il rapporto economico di Unioncamere: «Nel 2021 la ripresa. Stiamo uniti»

di **Giuseppe Catapano**
BOLOGNA

L'inevitabile presa d'atto di un situazione «drammatica» è accompagnata dall'indicazione della strada da seguire. Alberto Zambianchi vede un unico modo per affrontare la crisi innescata dalla pandemia e ripartire. «Le risposte non possono essere date singolarmente – l'istantanea del presidente di Unioncamere Emilia Romagna in presentazione del rapporto 'Analisi congiunturale e prospettive' – ma mettendo in rete il sistema delle istituzioni, condividendo obiettivi e suddividendo per compiti e funzioni le azioni e gli interventi. Come sistema camerale proseguiamo la collaborazione con la Regione per condividere esperienze, competenze, know how e anche risorse». Il numero uno delle Camere di commercio parla di scenario di «pesante e diffusa crisi economica». I dati dell'indagine realizzata in collaborazione da Unioncamere e Regione con le stime di Prometeia, presentata ieri in modalità webinar, dicono che anche in Emilia Romagna la ferita è aperta pur nella consapevolezza della strada da seguire in futuro. L'economia regionale fa i conti con una profonda caduta della produzione industriale nel 2020 (-12,2% da gennaio a settembre rispetto allo stesso periodo del 2019), ma vede la possibilità di invertire la tendenza nei prossimi mesi. Gli effetti delle misure per la gestione della crisi sanitaria sul sistema economico, a partire dai mesi di lockdown, determineranno una contrazione del Pil di poco superiore al 9% dopo i cinque anni precedenti che avevano visto l'Emilia Romagna ai vertici per crescita, sviluppo e occupazione. Nel 2021 la ripresa dovrebbe essere considerevole – la forbice delle stime fatte negli ultimi mesi va dal +7,1% previsto a ottobre al più recente +4-5% – anche se almeno nella prima parte dell'anno si sconteranno gli effetti della pandemia. L'occupazione calerà del 2,1% quest'anno e nel prossimo la ripresa sarà minima (+0,2%), il tasso di disoccupazione salirà al 6,2% e nel 2021 potrebbe arrivare al 6,9% dopo essere passato dal 9% di inizio 2015 al 5,5% di cinque anni dopo. E ancora: esportazioni in calo del 10,6% nei primi nove mesi dell'anno, penalizzata l'industria turistica regionale che viveva una continua espansione e che, e per effetto della pandemia, sconta una contrazione degli arrivi e delle presenze rispettivamente di oltre il 44% e del 36,6%.

«Il 2020 – le parole dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla – entrerà nei libri di storia ma, anche grazie ai vaccini, il 2021 segnerà l'inizio della ripresa. L'Emilia Romagna ha già indicato la strada nel Patto per il lavoro e per il clima, con una strategia condivisa che punterà su green economy, digitale e saperi per creare lavoro di qualità. In questa direzione dal prossimo anno inizieremo a impiegare i fondi europei, in attesa del Next Generation Eu. Ci aspetta la grande sfida della transizione e come Regione siamo pronti ad accompagnare il nostro tessuto economico e i lavoratori in quest'impresa».

Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia Romagna

I NUMERI

La produzione industriale in caduta del 12,2% L'anno prossimo si prevede un Pil in salita, anche se aumenterà il tasso di disoccupazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

RAVENNA 22 dicembre 2020 Pag. 1/1

Nel terzo trimestre la crisi edilizia rallenta

I dati della Camera di commercio: per oltre metà delle aziende il fatturato è in crescita dopo il calo nei primi sei mesi dell'anno

Gli effetti negativi della pandemia si attenuano sulle imprese edili della provincia di Ravenna. Dopo il calo del fatturato a due cifre nei primi sei mesi dell'anno, il terzo trimestre registra infatti una flessione dello 0,3%. Il dato emerge dall'indagine congiunturale sul settore effettuata dalla Camera di commercio di Ravenna, in base alla quale «il superbonus sostiene l'edilizia e sembra avere inciso su questo cruciale settore», anche se «l'alleggerimento della flessione del volume complessivo delle vendite, testimonia anche la forte volontà da parte delle imprese di costruzioni di sostenere e incrementare l'attività, anche nel pieno del periodo delle ferie estive».

Nel terzo trimestre si registra un rallentamento dell'attività per la chiusura dei cantieri ma, a causa del precedente lockdown, «molte imprese hanno cercato di mantenere ritmi di attivita' pressoché normali durante il periodo dell'estate». A conferma di «una grandissima volontà di non mollare». Secondo le previsioni, comunque, il valore aggiunto nel 2020 dovrebbe subire una caduta tra il 7,4% e l'11,7%. Più nel dettaglio, per la produzione, il 28,4% delle imprese dichiara una diminuzione, contro il 9,1% delle imprese del campione che ha invece rilevato un aumento, dando luogo ad

un saldo negativo pari al 19,3%. Oltre il 62% non segnala variazioni significative. Per il fatturato, il 53% registra un incremento delle vendite e il 21,8% una flessione, generando quindi un saldo positivo del 31,2%.

Rispetto al trimestre precedente, per il 25,2% delle imprese c'è una «sostanziale stabilità per il volume di affari».

Al 30 settembre sono 5.150 le imprese iscritte al Registro in calo dell'1,3%.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

RAVENNA 22 dicembre 2020 Pag. 1/1

Nuovi lavori per il Valentiniano, centro di sostegno per disabilità

Sono stati approvati dalla giunta nuovi lavori che completano e rifiniscono quelli già realizzati nella struttura di proprietà comunale denominata 'Valentiniano', che si trova in via San Mama. L'edificio è destinato all'attivazione del progetto 'Dopo di noi', dedicato alle persone con media e grave disabilità, prive del sostegno della famiglia o nella evenienza di perderlo, con l'obiettivo di renderle autonome dal nucleo familiare, migliorando le capacità di gestione della vita quotidiana. «La struttura che stiamo per completare - affermano l'assessora ai Servizi sociali Valentina Morigi e ai Lavori pubblici Roberto Fagnani – esprime una forte valenza morale, sociale e civile di cui siamo molto orgogliosi. Diventa sempre più concreto l'aiuto che potremo dare alle persone con disabilità attraverso la disponibilità di un luogo accogliente, confortevole, funzionale, dove sentirsi a casa e intraprendere un percorso di autonomia». La spesa complessiva ammonta a 253.472 euro.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

Corriere Romagna

ANCE | FORLÌ-CESENA

CESENA 22 dicembre 2020 Pag. 1/1

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E ANTISISMICA

Superbonus del 110%: pronte molte soluzioni

Crédit Agricole Italia per supportare la clientela ha già operativi piani che coinvolgono tutti gli step

CESENA

Processi e una piattaforma dedicata già completamente operativi, una consulenza specializzata per i clienti, grazie anche al supporto di una rete di specialisti sul territorio, accordi di filiera. Sono queste le principali iniziative messe in campo da Crédit Agricole Italia per supportare la clientela che intende beneficiare delle recenti misure introdotte dal Decreto Rilancio.

Il Decreto, infatti, mette a disposizione interessanti opportunità per gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e antisismica, prevedendo l'ampliamento delle agevolazioni fiscali fino al 110%, con la possibilità di scegliere come usufruirne tra Detrazione fiscale, Sconto in fattura, o cessione del credito.

«Crédit Agricole Italia con questa iniziativa torna a confermare il suo impegno nel sostenere il rilancio economico del Paese. La Banca è vicina alla propria clientela e lo ha dimostrato durante il lockdown concedendo sul solo territorio della Direzione Regionale Romagna circa 4.100 prestiti relativi al solo Decreto Liquidità, di cui l'88% con importo fino a 30 mila - dichiara Massimo Tripuzzi, Direttore Regionale Romagna di Crédit Agricole Italia - Fin da subito il Gruppo ha messo a disposizione del territorio circa un miliardo di euro per 9,5 mila clienti tra moratorie, prestiti e finanziamenti garantiti dallo Stato. Oggi, come banca impegnata nella transizione energetica del Paese in chiave sostenibile, non possiamo che farci trovare pronti per accompagnare la clientela che intende usufruire delle opportunità messe a disposizione dal Decreto Rilancio affiancando privati e imprese con un modello di servizio dedicato e competente».

Massimo Tripuzzi, Direttore Regionale Romagna di Crédit Agricole Italia

Crédit Agricole Italia conferma la vicinanza concreta alla propria clientela, attraverso soluzioni per tutti coloro, sia privati che aziende, che intendono beneficiare delle agevolazioni Superbonus 110%, Ecobonus ed altri bonus fiscali "edilizi": finanziamenti dedicati per coprire il costo dei lavori in attesa di ricevere il rimborso e anche la possibilità di cedere alla Banca il Credito d'imposta (da 5 a 10 anni), senza dover attendere il recupero delle detrazioni fiscali tramite le quote annuali previste dalla normativa.

Crédit Agricole offre inoltre ai propri clienti un supporto per semplificare il processo di raccolta, verifica ed eventuale certificazione della documentazione necessaria a trasferire alla Banca il credito maturato, garantendo l'accesso gratuito ad una piattaforma costruita ad hoc.

Nel caso in cui il cliente non abbia già un professionista di fiducia, potrà inoltre avvalersi del servizio di tutoring/consulenza specialistica durante tutto il percorso per la generazione del bonus fiscale, messo a disposizione dalla Banca tramite la piattaforma partner.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

Romagna Corriere

ANCE FORLÌ-CESENA

VALLE DEL SAVIO 22 dicembre 2020 Pag. 1/1

A MERCATO SARACENO

Procedura per la gara d'appalto per riqualificare il centro sportivo

Lavori per palestra, caldaia, spogliatoi campi da calcio, campetto in sintetico, centrale termica

Il centro sportivo mercatese

MERCATO SARACENO
ALBERTO MERENDI

Si avvicina alla fase realizzativa anche la riqualificazione del centro sportivo comunale di via Pertini, con alcuni interventi progettati da tempo per piscina, ampliamento palestra, sostituzione caldaia, spogliatoi campi da calcio, realizzazione campetto in sintetico, sostituzione centrale termica. Con la pubblicazione dell'avviso per individuare gli operatori economici da invitare alla gara è partita la procedura per la gara d'appalto.

Appalti in corso

Dopo l'affidamento dei lavori per l'intervento alla scuola elementare Ricchi e le gare in corso per i lavori di adeguamento sismico al municipio e per il ponte a Piavola sul torrente Borello, si comincia a "stringere" anche per il centro sportivo, per il quale nel 2018 la Regione ha stanziato un contributo di 490.000 euro. Contemporaneamente parte anche una fase con affidamenti di incarico per i progetti di fattibilità relativi alla riqualificazione del borgo di Monte Castello e del borgo di San Damiano. Per questi ultimi, che saranno inseriti nel piano delle opere pubbliche del Documento unico di programmazione 2021-2023 in discussione nel consiglio comunale di domani, l'amministrazione intende chiedere il contributo regionale. Nel piano delle opere pubbliche le procedure di affidamento sono previste per il 2022 con una previsione di spesa di 500.000 euro per la riqualificazione del centro storico di Monte Castello e di 450.000 euro per il centro storico di San Damiano.

Gli impianti sportivi

Per l'ampliamento e il miglioramento delle strutture presenti nel centro sportivo si prevede di intervenire su più strutture della vasta area di 41.200 metri quadri. Per la piscina si intende migliorare l'accesso alle vasche natatorie con l'installazione di un impianto per il trasporto carrozzine e un nuovo percorso di accesso per disabili. È poi previsto un ampliamento degli spazi palestra al primo piano con una superficie aggiuntiva di 180 metri quadri mediante la realizzazione di un soppalco sull'area della piscina. Nel campo da calcio di allenamento verrà rifatto il fondo, attualmente in terra battuta, con nuova superficie in erba artificiale. Inoltre sono previsti due impianti solari termici per gli spogliatoi dei campi da calcio principale e di allenamento.

Il piano finanziario

Il piano finanziario dell'opera prevede una spesa complessiva di 700.000 euro finanziata, oltre che con i 490.000 euro del contributo regionale, per 60.000 euro da contributo del gestore di piscina e palestra (Soggetel srl), per 60.000 euro da contributi energetici, per 50.000 da contributi da privati (Art bonus) e per 40.000 con entrate correnti. L'importo a base di gara è di 555.860,19 euro e i lavori dovranno essere completati in 180 giorni naturali e consecutivi. Le manifestazioni di interesse da parte delle ditte dovranno pervenire entro il 14 gennaio 2021 e verranno invitate alla successiva procedura negoziata 20 ditte; nel caso dovessero pervenire domande di partecipazione in numero superiore si provvederà attraverso sorteggio alla individuazione delle ditte da invitare.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

Corriere Romagna

ANCE FORLÌ-CESENA

CESENATICO 22 dicembre 2020 Pag. 1/1

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEL COMUNE

Messi in vendita o in concessione immobili storici, case e aree agricole

I più "pregiati" sono l'ex lavatoio pubblico, il "Casone" e l'ex istituto dell'Opera nazionale maternità e infanzia

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

Piano delle alienazioni comunali: tra questi beni pubblici ci sono immobili e vecchi fabbricati da provare a collocare sul mercato al migliore offerente e altri da valorizzare. Più spesso la necessità è di centrare entrambe le cose insieme, vista la posizione in cui si trovano o lo stato in cui versano. In taluni casi non si scarta neppure l'ipotesi della concessione per un certo numero di anni, consentendo l'utilizzo da parte di privati come è stato fatto già per l'ex minigolf di via Cesare Abba.

Immobili "storici"

Tra i primi potrebbe essere il caso di un immobile "storico" e centrale, edificato in origine negli anni '30 del secolo scorso quale sede dell'ex istituto dell'Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi), in viale Leonardo da Vinci, "derubricato" in anni successivi per alloggi ultra popolari. Nella seconda categoria ci potrebbe essere invece, l'ex Lavatorio pubblico, costruzione inutilizzata di inizio Novecento, con destinazione espositiva, uffici, magazzini, già oggetto anni fa di un non riuscito tentativo di restauro e recupero, il cui bando lavori e ditta esecutrice furono oggetto d'indagine da parte magistratura inquirente. Mentre, per il vecchio "Casone", pericolante e transennato, di piazza Delle Conserve e del quale il Comune detiene una quota parte in comproprietà indivisa con altri proprietari-eredi dell'immobile, l'ente locale sarebbe aperto a valutare più ipotesi. Tanto la soluzione dell'acquisto quanto quello della cessione - vendita ai privati, pur sempre nella logica della sua valorizzazione.

Gli altri beni pubblici

I tre immobili pubblici disponibili fanno parte di una lista di fabbricati, terreni, appartamenti, inseriti - con diversi gradi di importanza e tutela - nel Piano delle alienazioni. Piano che occorrerà rimettere ai voti in sede di approvazione del bilancio preventivo 2021-2023. In totale sono tredici tra aree libere ed edificate quelle inserite nel piano. Vi figurano un manciata di appartamenti ex Erp resi disponibili alla vendita. Sono ubicati in via Sozzi, via Torino, via XXV Luglio, via Campone Sala (case agricole) e ancora un fabbricato censito a civile abitazione ultrapopolare in via Matteucci (zona porto). Per quest'ultima, vista l'ubicazione nell'area del mercato ittico, sarà da cambiare destinazione d'uso in commerciale. Alcuni di questi alloggi erano già stati nel tempo oggetto di precedenti avvisi di asta pubblica - al valore di base all'incirca di 100mila euro - e per i quali non erano tuttavia arrivate richieste. Nel novero dei beni rinnovati e inseriti nel nuovo Piano delle alienazioni ci sono anche la casa colonica di via Sbarra, censita quale casa agricola di valore storico documentale, un tempo utilizzata da un'associazione terapeutica per il recupero di persone affette da tossicodipendenze. C'è poi un'area parcheggio di mille metri in via Bramante a Villamarina da vendere oppure da dare in concessione d'uso; un'area agricola a Sala nella quale sono presenti due edifici diroccati (per la quale ci sarebbe già un interessamento all'acquisto), in aggiunta ad altre aree presenti in zona agricola.

L'edificio ex Onmi

Per l'ex Onmi 10 anni fa la base d'asta era di 2,5 milioni di euro

CESENATICO

Una decina di anni fa si era già provato a vendere l'ex edificio dell'Opera nazionale maternità e infanzia, senza trovare un acquirente. Va da sé che per posizione e importanza oltre alla complicata vicenda del pericolante Casone di piazza Delle Conserve, per il quale è fatto obbligo intervenire attraverso un restauro e risanamento conservativo, il "pezzo forte" del pacchetto alienazione è l'esteso edifico storico di viale Leonardo da Vinci (angolo via Marconi), per il quale è stato affidato un incarico professionale per una nuova stima del valore di alienazione. Va ricordato che in precedenza, nel settembre del 2010, il Comune aveva deciso di mettere all'asta, a corpo, il complesso edilizio ex Onmi, l'ente assistenziale italiano fondato nel 1925 allo scopo di proteggere e tutelare madri e bambini in difficoltà sciolto poi definitivamente nel 1975.

Dieci anni fa la base di vendita fu di due milioni e mezzo di euro. L'asta tuttavia non sortì esito pratico. Nel senso che nessun privato o gruppo imprenditoriale si fece avanti a presentare offerte d'acquisto.

Cosicché il complesso immobiliare è rimasto dal allora "in giacenza" al Comune (che aveva poi deciso di ritirarlo dai beni in vendita). Il complesso edilizio, disabitato da una quindicina d'anni e prima d'allora adibito ad alloggi ultrapopolari, consta di una superficie di 755 metri quadri, dislocati tra corpo principale del fabbricato, servizi esterni di pertinenza e giardinetti. L'insieme del complesso insiste su un lotto di terreno di mille metri quadrati. AN.LO.

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

ItaliaOggi

ANCE FORLÌ-CESENA

22 dicembre 2020

EDILIZIA E AMBIENTE

LEGGE DI BILANCIO 2021/ Ammessi coibentazione del tetto e barriere architettoniche

Al superbonus sei mesi in più

Detrazione maggiorata ok fino al 30 giugno 2022

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Il Superbonus del 110% trova la proroga definitiva ma soltanto di sei mesi. La detrazione maggiorata sarà applicabile, infatti, sulle spese sostenute nell'intervallo tra l'1/7/2020 e il 30/6/2022, rispetto al termine attualmente previsto del 31/12/2021. Detrazione estesa, inoltre, agli interventi per la coibentazione del tetto e per l'eliminazione delle barriere architettoniche e alle unità possedute da un unico proprietario. È previsto aumento del 50% dei limiti di spesa per la ricostruzione degli edifici danneggiati da eventi sismici. Queste le principali novità introdotte in commissione alla Camera al ddl Bilancio 2021 in tema di detrazione maggiorata del 110%, di cui agli articoli 119 e 121 del dl 34/2020.

Proroga. Le disposizioni introdotte modificano, innanzitutto, il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi destinatari della detrazione maggiorata al 30/6/2022 da ripartire, rispettivamente, in cinque rate annuali, per le spese sostenute fino al 31/12/2021 e in quattro rate annuali per quelle sostenute nel 2022; per gli Istituti autonomi case popolari (Iacp) o enti equipollenti, il nuovo termine è fissato al 31/12/2022 (non più 30/6/2022).

Beneficiari. Tra i destinatari della detrazione maggiorata vengono inserite le persone fisiche, operanti al di fuori dell'esercizio dell'impresa o di arte e professione, anche per gli interventi eseguiti su edifici composti da due a quattro unità immobiliari, distintamente accatastale, anche se posseduti, e questa è la novità più interessante, da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche.

Nuovi interventi. Tra le novità sul tema si segnala quella relativa all'estensione dell'applicazione del superbonus agli interventi per la coibentazione del tetto, senza limite del concetto di superficie disperdente al solo locale riferibile al sottotetto e agli interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche, di cui alla lettera e), comma 1, dell'art. 16-bis del dpr 917/1986, anche nel caso in cui, si legge dalle note allegate all'emendamento approvato, gli interventi siano eseguiti in favore di ultrasessantacinquenni. La detrazione, inoltre, viene estesa anche alla installazione degli impianti fotovoltaici solari collocabili su strutture di pertinenza degli edifici (per esempio, sui garage).

Limiti di spesa. L'aumento del 50% dei limiti della spesa ammessa ai bonus per gli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi antisismici viene esteso a tutti gli edifici collocati in tutti i comuni interessati dagli eventi avvenuti dopo il 2008, dove è stato dichiarato lo stato di emergenza. È previsto, inoltre, che per gli edifici colpiti dagli eventi sismici a partire dall'1/4/2009, dove è stata dichiarato lo stato emergenziale, i bonus spettano ma soltanto sulla quota di spesa eccedente il contributo disposto per la ricostruzione dell'unità immobiliare. Il legislatore interviene sul comma 8 dell'art. 119 del dl 34/2020, che si riferisce all'intervento trainato, destinatario anche del 110%, di installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici e modifica il limite di spesa che passa dagli attuali euro 3.000 a euro 2.000 per gli edifici unifamiliari o per le unità collocate all'interno di edifici plurifamiliari ma funzionalmente indipendenti e con accesso autonomo, a 1.500 euro per edifici plurifamiliari o unifamiliari che installino un numero massimo di otto colonnine e a 1.200 euro per la stessa tipologia di edifici ma che installino un numero superiore a otto colonnine.

Tipologie. Definita l'unità immobiliare funzionalmente indipendente e precisato che sono ricompresi tra gli immobili che accedono ai bonus anche gli edifici privi di Attestato di prestazione energetica (Ape) perché sprovvisti di copertura, di uno o più muri perimetrali o di entrambi, purché al termine degli interventi gli stessi acquisiscano la classe energetica in fascia «A». Per gli interventi eseguiti nei condomini è previsto che la detrazione spetti anche per le spese sostenute (quindi pagate) entro il 31/12/2022 ma a condizione che sia già stato eseguito almeno il 60% dell'intervento complessivo alla data fissata per il termine ordinario (30/6/2022), mentre per gli interventi eseguiti dagli Iacp, che non sono riusciti a completare l'intervento a fine del 2022, la detrazione del 110% spetta se alla detta data è stato eseguito almeno il 60% dell'intervento totale e per le spese sostenute entro il 30/6/2023.

Cessione e sconto. Infine, insieme alle modalità di deliberazione delle assemblee

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

condominiali per l'imputazione dell'intera spesa a uno o più condomini e il rispetto dell'obbligo di sottoscrizione delle polizze obbligatorie per i professionisti tecnici, le modifiche introdotte prevedono che le disposizioni in tema di cessione e sconto in fattura si applicano anche ai contribuenti che sostengono nell'anno 2022 le spese per gli interventi indicati dall'art. 119 del dl 34/2020.

© Riproduzione riservata

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile